

ANNO 4, NUMERO 3 (111) – DAL 16 al 23 gennaio 2022

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia san Giorgio – Sesto San Giovanni



3

ABBIAMO PERSO UN OTTIMO E... DEGNO Candidato alla presidenza della repubblica.



17 GENNAIO
Giornata
PER LA
CONOSCENZA
e l'approfon-
dimento
del dialogo
tra cattolici
ed Ebrei



UTTO Il giornalista, poi politico e presidente del Parlamento Ue morto a 65 anni

Si spegne il sorriso di Sassoli europeista solidale e gentile

Al momento chi c'è ottimo e degno? Una Donna? Speriamo.

Il Papa: immunizzare il più possibile la popolazione, non cedere a ideologie del momento

Nell'udienza al Corpo Diplomatico presso la Santa Sede, Francesco si sofferma sulle conseguenze sanitarie, economiche e sociali della pandemia: "Serve una 'cura di realtà' per affrontare il problema". Appello contro le "proxy wars" e a favore dei migranti: "Non sono merce di scambio. Differente accogliere limitatamente e respingere". Critica al pensiero unico: non si cancellano le diversità per essere inclusivi. Pedofilia: "Fare chiarezza sugli abusi"

Salvatore Cernuzio - Città del Vaticano

Le fake news e le ideologie sui vaccini. La pandemia e le sue conseguenze a livello sanitario, sociale, economico. L'accesso ai vaccini e alle cure della salute, "obbligo morale". Le proxy wars e le guerre in Siria, Yemen, Ucraina, Sud Sudan. Poi la pericolosità della cancel culture e del pensiero unico, la responsabilità dell'educazione e la mancanza di lavoro. E ancora, l'economia, la cura della casa comune, il fenomeno delle migrazioni. Entra nei gangli del mondo attuale, Papa Francesco, nel lungo discorso al Corpo diplomatico, accreditato presso la Santa Sede, denunciando drammi e ingiustizie e domandando azioni e prospettive per il futuro. Un futuro che - dice il Pontefice agli ambasciatori riuniti nell'Aula della Benedizione, per gli auguri di inizio anno - sarà "un tempo di opportunità per sviluppare nuovi servizi e imprese, adattare quelli già esistenti, aumentare l'accesso al lavoro dignitoso e adoperarsi per il rispetto dei diritti umani e di livelli adeguati di retribuzione e protezione sociale".

Vaccinare la popolazione

Giordano è una delle tante vittime di questa pandemia che "continua a creare isolamento sociale e a mietere vittime" e che richiede ancora "un notevole sforzo da parte di tutti", dice Francesco, che reitera l'importanza di "perseguire lo sforzo per immunizzare quanto più possibile la popolazione": "Ciò richiede un molteplice impegno a livello personale, politico e dell'intera comunità internazionale. Anzitutto a livello personale".

"La cura della salute rappresenta un obbligo morale. Tutti abbiamo la responsabilità di aver cura di noi stessi e della nostra salute, il che si traduce anche nel rispetto per la salute di chi ci è vicino", raccomanda il Papa, e mette in guardia dai "forti contrasti ideologici" che ostacolano una serena campagna vaccinale.

Tante volte ci si lascia determinare dall'ideologia del momento, spesso costruita su notizie infondate o fatti scarsamente documentati. Ogni affermazione ideologica recide i legami della ragione umana con la realtà oggettiva delle cose. Proprio la pandemia ci impone, invece, una sorta di 'cura di realtà', che richiede di guardare in faccia al problema e di adottare i rimedi adatti per risolverlo.

La Santa Sede ribadisce la posizione favorevole ai vaccini: "Un atto d'amore"

"I vaccini - aggiunge il Papa - non sono strumenti magici di guarigione, ma rappresentano certamente, in aggiunta alle cure che vanno sviluppate, la soluzione più ragionevole per la prevenzione della malattia". Alla politica il Vescovo di Roma chiede pertanto di "perseguire il bene della popolazione attraverso decisioni di prevenzione e immunizzazione", che chiamino in causa anche i cittadini affinché si sentano "partecipi e responsabili", per evitare confusione, sfiducia, "relativismo sociale".

Assistenza sanitaria gratuita per tutti
Da qui l'appello alla comunità internazionale perché tutta la popolazione mondiale possa accedere in egual misura a cure mediche essenziali e vaccini, dal momento che in vaste aree del mondo l'assistenza sanitaria rimane "un miraggio".

Esorto gli Stati, che si stanno impegnando per stabilire uno strumento internazionale sulla preparazione e la risposta alle pandemie sotto l'egida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ad adottare una politica di condivisione disinteressata, quale principio-chiave per garantire a tutti l'accesso a strumenti diagnostici, vaccini e farmaci.





DECANATO di Sesto San Giovanni

Il 2022 e l'ombra degli sfratti nella Città di Sesto San Giovanni

E da tempo che diverse organizzazioni sindacali stanno denunciando e richiamando l'attenzione rispetto al rischio che, col nuovo anno appena iniziato, un numero preoccupante di nuclei familiari di Sesto San Giovanni possano essere privati della abitazione. Le conseguenze sono facili da immaginare: l'assenza di una residenza finisce per privare di alcuni diritti essenziali e le sistemazioni di emergenza spesso comportano la divisione della famiglia. Una situazione in gran parte motivata da condizioni di fragilità croniche, che con la pandemia di Covid-19 si sono acuite. Interpellati da alcune sigle sindacali ed in particolare dalla lettera aperta ricevuta dalle famiglie sotto sfratto dello scorso 29 dicembre 2021, con questo scritto intendiamo rivolgerci loro e alla cittadinanza tutta. Come si può intuire, in questo numero complessivo di famiglie ci sono condizioni molto diverse, tra cui alcune segnate da difficoltà economiche e dalla presenza di componenti portatori di malattie gravi o minori in tenera età. Condizioni che le leggi tutelano in modo particolare investendo l'amministrazione comunale dell'onere di provvedere adeguatamente a queste persone. Il fenomeno degli sfratti, di per sé critico, è diventato drammatico per una non adeguata attenzione al problema e per precise scelte amministrative fatte nel passato su cui non vogliamo entrare. A prescindere delle scelte passate è però ora il tempo, per tutti, della ricerca di soluzioni rapide in grado di garantire dignità e sicurezza a tutti, specie ai meno tutelati. Di fronte a questa situazione la comunità cristiana si interroga su quali possano essere possibili iniziative per affrontare il problema, non potendosi esimere dal tradurre il principio della dignità di ogni essere umano nella ricerca di condizioni di vita decenti per tutti. Certo, da cristiani non possiamo restare indifferenti di fronte a questo problema, in particolare alle situazioni più critiche, alcune delle quali note alle Caritas parrocchiali, trattandosi di persone e famiglie in situazione di povertà sotto vari profili. Da sempre le comunità cristiane hanno presidiato – per quanto possibile – il disagio abitativo attraverso la messa a disposizione di appartamenti e strutture comunitarie, nonché offrendo sostegno economico a diverse famiglie in difficoltà nei pagamenti degli affitti e delle utenze. È però nostra convinzione che siano gli amministratori del bene comune a doversi far carico in modo prioritario di coloro che non hanno le risorse sufficienti ad uscire dalla condizione di difficoltà in cui si trovano a prescindere dalla nazionalità e dal paese d'origine. Certo, in collaborazione con tutti i soggetti sociali – ad esempio le realtà sindacali che rappresentano le istanze delle famiglie sfrattate e i servizi caritativi delle nostre parrocchie – e le persone di buona volontà, ciascuno secondo le proprie possibilità e competenze, attraverso percorsi condivisi di lettura dei bisogni e progettazione degli interventi. Non ci sfugge la complessità dei problemi e la limitatezza delle risorse disponibili, in particolare sul problema casa che si può definire cronico e che ha assunto dimensioni preoccupanti. Per questo ci sentiamo di auspicare la massima collaborazione tra i diversi uffici comunali deputati a

occuparsi delle persone fragili e vulnerabili (servizi sociali, l'agenzia Casa del Comune ecc.) e tra il Comune e le altre istituzioni (Regione, Prefettura, Aler e altri enti specifici deputati alla questione abitativa), affinché si coordinino per accompagnare le famiglie in disagio abitativo, applicando non solo nella forma, ma anche nella sostanza tutte le norme vigenti. Non ignoriamo infatti quanto il Comune sta ponendo in essere, specie a seguito della mobilitazione di partiti ed associazioni e alla convocazione di Sindaco ed Unione Inquilini da parte del Prefetto di Milano ed auspichiamo che le iniziative adottate dall'amministrazione gli ultimi giorni dell'anno segnino un cambio di approccio che possa portare ad ulteriori iniziative a sostegno delle famiglie più fragili. Le soluzioni da trovare sono a più livelli. Quella più a breve termine – che non ci pare fuori luogo definire emergenziale – è volta ad evitare che intere famiglie si trovino private di un bene essenziale come la casa, finendo per costituire una vera e propria "bomba sociale". In seconda battuta, sarà necessario sviluppare una capacità di programmazione e pianificazione condivisa, perché il problema casa sia affrontato in termini più strutturali, con una visione che tenga conto dei grandi progetti relativi alle ex aree Falck e al mix-sociale che auspicabilmente possa caratterizzarli. Certamente, in tutto ciò l'Amministrazione Comunale non può abdicare al ruolo di regolatore delle scelte urbanistiche e del mercato della casa, così come è chiamato ad incentivare la messa a disposizione di alloggi privati vuoti a prezzi accessibili, anche alle famiglie meno abbienti. L'alleanza tra istituzioni, fondazioni e istituti di credito potrebbe aiutare ad individuare forme di garanzia per i proprietari, al fine di assicurare la casa alle famiglie povere, senza privare i locatari dei propri diritti, soprattutto quando si tratta di altre famiglie e non di grandi operatori immobiliari. Infine, riteniamo di dover fare appello ai cittadini proprietari di alloggi vuoti nel chiedersi se possano in qualche modo metterli a disposizione di altre famiglie che faticano a trovare casa. Il tempo eccezionale che stiamo vivendo domanda anche generosità e prossimità eccezionali. Da parte nostra assicuriamo la vicinanza e la solidarietà alle famiglie colpite dal disagio abitativo e auguriamo che il nuovo anno porti ad un cambio di paradigma sulla questione abitativa, come è avvenuto su altri temi importanti della vita collettiva. Don Roberto Davanzo Decano di Sesto San Giovanni



Una drammatica emergenza di cui si parla troppo poco

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'Etiopia ha realizzato importanti progressi negli ultimi anni, tuttavia l'insicurezza alimentare e la malnutrizione ostacolano ancora uno sviluppo reale. **Milioni di persone** necessitano di assistenza alimentare. Siccità ricorrenti, i raccolti distrutti dall'invasione delle locuste e le inondazioni improvvise, hanno causato la perdita di bestiame e di altre fonti di sostentamento.

In un simile contesto il Covid-19 ha aggravato ulteriormente la situazione. Tuttavia, **la morte per fame continua a mietere più vittime di qualsiasi altra calamità**. Da ultimo, gli scontri tra i ribelli tigrini e le forze governative che si protraggono da oltre un anno, si stanno acutizzando e **la guerra civile rischia di innescare un'emergenza umanitaria senza precedenti**.

IL NOSTRO PROGETTO

Di fronte a questo possibile scenario futuro e alla condizione in cui vive attualmente una larga fascia della popolazione, **abbiamo attuato una serie di attività salvavita e di rafforzamento della resilienza** rivolte alle comunità vulnerabili con bisogni alimentari acuti e cronici.

La **distribuzione delle derrate alimentari** (latte in polvere, farina, zucchero, olio) avviene in collaborazione con le autorità locali e il capo del villaggio che ci segnalano e radunano le famiglie più bisognose e stabiliscono la quantità di provviste da assegnare **in base al numero di componenti di ogni nucleo familiare**.

L'OBIETTIVO

In questi casi è fondamentale **offrire assistenza umanitaria immediata** dando una prima risposta alle comunità più colpite



fornendo aiuti alimentari. Successivamente promuovere il progetto di **Adozioni a Distanza, strumento essenziale per essere vicini alle necessità quotidiane di ogni bimbo**.

BENEFICI FISCALI

Le donazioni a favore del Centro Aiuti per l'Etiopia ODV sono fiscalmente deducibili o detraibili dal reddito della persona fisica o di impresa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 117/2017.

Per informazioni:

amministrazione@centroaiutietiofia.it

COME DONARE

BONIFICO su c/c bancario:

IBAN IT94P0306909606100000121076

BONIFICO su c/c postale:

IBAN IT95U0760110100000011730280

ONLINE su www.centroaiutietiofia.it clicca su "Dona Ora"

BOLLETTINO POSTALE su c/c nr. 11730280
Causale "Emergenza Fame"

Centro Aiuti per l'Etiopia ODV

Via Quarantadue Martiri, 189 - 28924 Verbania (VB) Italia
Tel. 0323 497320 - cell 392 9544 913

Per **informazioni**: info@centroaiutietiofia.it

Dillo anche a un amico. Grazie!

FESTA DELLA S. FAMIGLIA E DELLE NOSTRE FAMIGLIE.

Ricordiamo gli anniversari di Matrimonio: Domenica 30 gennaio, ore 11, in SANTUARIO. Per poter preparare un piccolo ricordo per chi celebra da 1 anno, 5, 10, 15, 20, 25, 30, fino ai 50, 60 anni di Matrimonio, **CONFERMARE LA PRESENZA** Telefonando a TINA o VITTORINA ENTRO IL 25 gennaio.



III DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

**Quel pane che il Signore
moltiplica a dismisura**

RITO AMBROSIANO - ANNO C

LETTURA

Nm 13,1-2.17-27

La terra dove scorre latte e miele.

Lettura del libro dei Numeri

In quei giorni. Il Signore parlò a Mosè e disse: «Manda uomini a esplorare la terra di Canaan che sto per dare agli Israeliti. Manderete un uomo per ogni tribù dei suoi padri: tutti siano principi fra loro». Mosè dunque li mandò a esplorare la terra di Canaan e disse loro: «Salite attraverso il Negheb; poi salirete alla regione montana e osserverete che terra sia, che popolo l'abiti, se forte o debole, se scarso o numeroso; come sia la regione che esso abita, se buona o cattiva, e come siano le città dove abita, se siano accampamenti o luoghi fortificati; come sia il terreno, se grasso o magro, se vi siano alberi o no. Siate coraggiosi e prendete dei frutti del luogo». Erano i giorni delle primizie dell'uva. Salirono dunque ed esplorarono la terra dal deserto di Sin fino a Recob, all'ingresso di Camat. Salirono attraverso il Negheb e arrivarono fino a Ebron, dove erano Achimàn, Sesài e Talmài, discendenti di Anak. Ebron era stata edificata sette anni prima di Tanis d'Egitto. Giunsero fino alla valle di Escol e là tagliarono un tralcio con un grappolo d'uva, che portarono in due con una stanga, e presero anche melagrane e fichi. Quel luogo fu chiamato valle di Escol a causa del grappolo d'uva che gli Israeliti vi avevano tagliato. Al termine di quaranta giorni tornarono dall'esplorazione della terra e andarono da Mosè e Aronne e da tutta la comunità degli Israeliti nel deserto di Paran, verso Kades; riferirono ogni cosa a loro e a tutta la comunità e mostrarono loro i frutti della terra. Raccontarono: «Siamo andati nella terra alla quale tu ci avevi mandato; vi scorrono davvero latte e miele e questi sono i suoi frutti». Parola di Dio.

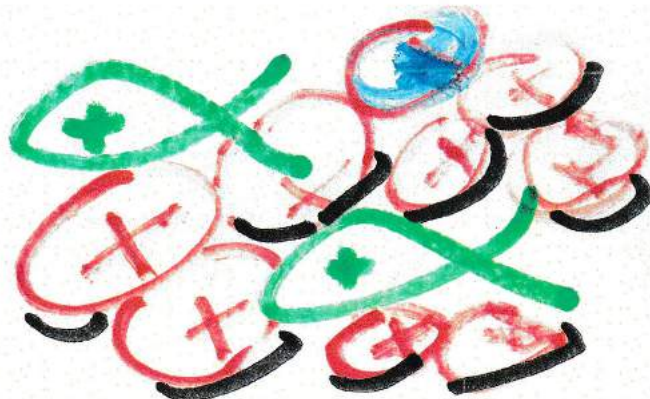
Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 104 (105)

Rit - Il Signore ricorda sempre la sua parola santa.

- Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere. A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie. Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore.



- Si è sempre ricordato della sua alleanza, parola data per mille generazioni, dell'alleanza stabilita con Abramo e del suo giuramento a Isacco.

- L'ha stabilita per Giacobbe come decreto, per Israele come alleanza eterna, quando disse: «Ti darò il paese di Canaan come parte della vostra eredità».

2. Ha fatto uscire il suo popolo con esultanza, i suoi eletti con canti di gioia. Ha dato loro le terre delle nazioni e hanno ereditato il frutto della fatica dei popoli, perché osservassero i suoi decreti e custodissero le sue leggi.

EPISTOLA

2Cor 9,7-14

La carità fraterna nella Chiesa è continuazione del dono di Dio. Il Signore ama chi dona con gioia.

Seconda lettera di s. Paolo ap. ai Corinzi

Fratelli, ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene. Sta scritto infatti: «Ha largheggiato, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno». Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. Così sarete ricchi per ogni generosità, la quale farà salire a Dio l'inno di ringraziamento per mezzo nostro. Perché l'adempimento di questo servizio sacro non provvede solo alle necessità dei santi, ma deve anche suscitare molti ringraziamenti a Dio. A causa della bella prova di questo servizio essi ringrazieranno Dio per la vostra obbedienza e accettazione del vangelo di Cristo, e per la generosità della vostra comunione con loro e con tutti. Pregando per voi manifesteranno il loro affetto a causa della straordinaria grazia di Dio effusa sopra di voi. Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Sal 110 (111) 4b-5

Alleluia. Misericordioso e pietoso è il Signore. Egli dà il cibo a chi lo teme, si ricorda sempre della sua alleanza. Alleluia.

VANGELO

Mt 15,32-38

Il segno della seconda moltiplicazione dei pani.

+ Lettura del Vangelo secondo Matteo

In quel tempo. Il Signore Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene. Quelli che avevano mangiato erano quattromila uomini, senza contare le donne e i bambini. Parola del Signore.

Tutti - Lode a te, o Cristo.

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI R
Sabato 15 Vigiliare S. Mauro, abate	Ore 18:30 s. Messa	Ore 17:00 s. Messa	
Domenica 16 Il dopo l' Epifania S. Marcello, papa		Ore 11:00 s. Messa	
Lunedì 17 S. Antonio abate, GIONATA PER APPROFONDIRE LA CONOSCENZA E IL DIALO- GO COL MONDO EBRAICO		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 S. Messa	
Martedì 18 Cattedra di s. Pietro Inizio preghiera per l'u- nità DI TUTTI I CRISTIANI			
Mercoledì 19 S. Bassiano di Lodi		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 S. Messa	
Giovedì 20 S. Sebastiano, martire		Giornata Eucaristica Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 S. Messa Adorazione e vesperi	Ore 16.30 R.S.A: SOSPE- SA per covid
Venerdì 21 S. Agnese, vergine e marire		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 S. Messa	
Sabato 22 Vigiliare S. Babila e i tre fanciulli martiri	Ore 18:30 s. Messa	Ore 17:00 s. Messa Credaro Rosa e Luigi Rosa e Gianni, Anna e Giulio, Bianca e Mario	
Domenica 23 III dopo l' Epifania S. Emerenziana, marire		Ore 11:00 s. Messa	

ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

PARROCCHIA

SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2

PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

(Chiamare sempre prima questo numero)

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

- SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO e

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Faita

3381653910

- INTERNET

sangiorgiosesto.it

GAMMINIAMO

INSIEME

*Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.*

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO



**La Parola
di ogni giorno**

17 S. Antonio (m)
Sir 44,1.23g - 45,1.6-13; Sal 98 (99); Mc 3,7-12
Esaltate il Signore nostro Dio

18 CATTEDRA DI S. PIETRO AP. (f)
1Pt 1,1-7 opp. 1Pt 5,1-4; Sal 17 (18); Gal 1,15-19; 2,1-2;
Mt 16,13-19
Ti amo, Signore, mia forza

19 S. Fabiano (mf); S. Bassiano (mf)
Sir 44,1; 46,6e-10; Sal 105 (106); Mc 3,31-35
Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre

20 S. Sebastiano (m)
Sir 44,1; 46,13a.19 - 47,1; Sal 4; Mc 4,1-20
Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto

21 S. Agnese (m)
Sir 44,1; 47,2.8-11; Sal 17 (18); Mc 4,10b.21-23
Cantiamo al Signore, salvezza del suo popolo

22 S. Vincenzo (mf)
Es 7,1-6; Sal 94 (95); Rm 15,14-21; Mc 12,1-12
Venite, adoriamo il Signore

23 III DOMENICA DOPO L'EPIFANIA C
Nm 13,1-2.17-27; Sal 104 (105); 2Cor 9,7-14; Mt 15,32-38
Il Signore ricorda sempre la sua parola santa